

## Rassegna del 23/12/2014

### **SANITA' REGIONALE**

23/12/14	Gazzetta del Sud	19 Il presidente del Consiglio il commissario della Sanità	Cannizzaro Paolo	1
23/12/14	Gazzetta del Sud	19 Mori in ospedale, quattro medici a giudizio	Orrico Eugenio	3
23/12/14	Il Garantista Calabria	7 La scienza del cuore letta dal cardiologo Franco Romeo - Franco Romeo La scienza del cuore letta dal cardiologo	Crucitti Luciana	4

### **SANITA' LOCALE**

23/12/14	Crotonese	22 Lilt, progetto di telemedicina	...	7
23/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Ieri il parto trigimellare Un caso ogni 84 gravidanze	...	8
23/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Asp: l'appalto della manutenzione è un atto doveroso	...	9
23/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18 Guardia medica, replica all'Asp	...	10
23/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18 Addio a D'Agostino, il medico pioniere	...	11
23/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	30 Ecco tutte le criticità e le carenze	Albanese Pino	12

La "partita doppia" del Governatore neoletto

# Il presidente del Consiglio il commissario della Sanità

Sono questioni apparentemente distinte e distanti che Oliverio vorrebbe risolvere senza compromessi



**Il presidente Mario Oliverio è impegnato su più fronti "istituzionali"**

**Paolo Cannizzaro  
CATANZARO**

A ciascuno il suo problema presidenziale. Matteo Renzi ha quello di trovare il successore di Giorgio Napolitano, impresa pressoché disperata vista la statura della figura cui trovare l'erede; Mario Oliverio di trovare un presidente nuovo di zecca per il Consiglio regionale. Anche questa è un'impresa difficile, ma per ben altri motivi. Si dirà: che c'entra Oliverio? È un problema semmai - la scelta del presidente del Consiglio regionale - dell'Assemblea, non del Governatore. Giusto, giustissimo. Anzi, sbagliato: mai vista la scelta di un presidente del Consiglio disgiunta dal più generale discorso degli assetti complessivi della Regione (Esecutivo compreso) e degli equilibri politici che ad essi sovrintendono.

Il 29 e il 30 dicembre a Palazzo Campanella ci proveranno, ma serve una maggioranza qualificata. Come del resto nelle prime votazioni per il Capo dello Stato. La scommessa è - tanto per Renzi quanto per Oliverio - far tutto e subito. E qui può finire

il ping pong tra Palazzo Chigi e Palazzo Alemanni.

Chi dunque prenderà il posto che è stato di Francesco Talarico (e che sarà, fino all'elezione, del consigliere anziano Giuseppe Gentile)? A chiedere in giro, tra gli "addetti ai lavori", le risposte sono, nell'ordine: 1) dire un nome ora significa "bruciarlo"; 2) Antonio Scalzo; 3) Nicola Irto; 4) Enzo Ciconte; 5) Domenico Battaglia... e così di seguito una decina di nomi. No, non tutti i consiglieri eletti dal momento che (abbiamo accennato, sopra, al discorso degli "equilibri") è decisamente improbabile che a fronte di un presidente di Giunta della provincia di Cosenza, possa essere della stessa area geografica anche il presidente del Consiglio. La partita riguarda le altre due Circoscrizioni.

Abbiamo fatto alcuni nomi a caso (non tanto a caso per la verità) perché potrebbe sembrare ovvio, sempre nel nome di quei benedetti "equilibri", che a fronte di un presidente di Giunta "cuperliano" (utilizzando per

comodità le categorie delle ultime primarie del Pd), il presidente del Consiglio debba essere "renziano". Ovvio nella misura in cui si ritenga che spetti al Pd (liste collaterali comprese) l'onore e l'onere di ricoprire il ruolo. Ma può capitare che altrove si intenda ben altro.

Facciamo un passo indietro: Oliverio s'è insediato il 10 dicembre; son volate quasi due settimane ma ancora non è arrivata per lui la nomina di commissario per la Sanità. Come mai? Il dubbio è che a Roma si cerchi di far entrare dalla finestra qualcosa che in Calabria è uscito dalla porta, cioè l'intesa tra centrosinistra e Ncd. Intesa alla quale il presidente neoletto ha sempre opposto il più fermo "niet". Qualcuno vuol forse ammorbidirne la posizione mettendo sul piatto della bilancia la nomina a commissario? Anche per questo Oliverio vuol chiudere in fretta la pratica del presidente del Consiglio. È un modo come un altro per dare una risposta secca a certe pretese. Per il resto, c'è tempo: un consiglio dei ministri, tra il 29 ed il 31, si può sempre fare. ◀



## L'Usb avverte

Bene l'approccio  
ma alla fine  
conta il risultato

● «Diamo atto dell'impegno del presidente Oliverio nell'incontro avuto con la delegazione della nostra organizzazione sindacale 19 dicembre; il presidente è parso determinato nel volere la contrattualizzazione di tutti gli Lsu-Lpu mettendo risorse regionali per 38 milioni di euro». Lo afferma la segreteria regionale dell'Usb, che aggiunge: «Diamo inoltre atto al presidente Oliverio di aver recepito tutti i dubbi le perplessità e le criticità sollevate dal nostro sindacato durante l'incontro. I lavoratori calabresi sono più che mai sono determinati a lottare per avere la contrattualizzazione per tutti e il consolidamento nel tempo della spesa necessaria. Faranno quindi sentire, ancora una volta, tutta la loro rabbia».

## La 68enne Maria Brogno spirò nel reparto di ginecologia dell'Annunziata Morì in ospedale, quattro medici a giudizio



**Il pubblico ministero Salvatore Di Maio sostiene l'accusa nel processo contro i sei sanitari**

Dovranno comparire davanti al giudice anche due infermieri

**Eugenio Orrico  
COSENZA**

Sono accusati, a vario titolo, di cooperazione nell'omicidio colposo di una donna di sessantotto anni i due infermieri e quattro medici del reparto di ginecologia dell'Annunziata, per i quali, ieri, il giudice dell'udienza preliminare – su richiesta del pubblico ministero Salvatore di Maio – ha disposto il rinvio a giudizio. Nella fase preliminare delle indagini erano cinque i medici sui quali gli inquirenti avevano appuntato l'attenzione. Ieri, contestualmente al rinvio a giudizio delle infermiere Loredana Greco e Maria Francesca Spagna e dei dottori Vincenzo Pellegrino, Eugenio Scorza, Giulio Valentino e Antonio Ligato, il giudice, accogliendo l'istanza dell'avvocato Franz Caruso, ha proscioltto la dottoressa Amalia Mazzuca. Tutti i professionisti – il cui collegio difensivo è formato dagli avvocati Nicola Carratelli,

Angelo Nicotera, Franz Caruso, Fabio Buonofiglio, Antonella Mastroianni e Giovanni Carlo Tenuta – si protestano innocenti. Una contingenza, quest'ultima, da cui dissentono i legali della parte civile, gli avvocati Massimiliano e Paolo Coppa, Chiara Penna e Luigi Forciniti. I quattro medici e i due infermieri dovranno comparire, quindi, davanti al giudice monocratico Alfredo Cosenza il 21 aprile. Il processo dovrà far luce sulle circostanze che hanno portato alla morte, il 26 marzo del 2013, di Maria Brogno, di sessantotto anni, nel reparto di ginecologia dell'ospedale civile dell'Annunziata. La donna era stata ricoverata, per un delicato intervento chirurgico, il 18 marzo del 2013. Il giorno dopo sarebbe dovuta entrare in sala operatoria. Ciò non avvenne, in quanto i medici avrebbero disposto una serie di accertamenti diagnostici. L'intervento venne eseguito, poi, il 25 marzo. Dopo l'operazione la pensionata iniziò ad avvertire dei dolori e il giorno dopo, nonostante gli sforzi dei sanitari, spirò. ◀



GRAFOLOGIA

La scienza del cuore  
letta dal cardiologo  
Franco Romeo

di LUCIANA CRUCITTI

*Trovavo estremamente affascinante la patologia "romantica" di cui si occupava il professor Romeo. La prima domanda che gli posi fu riguardo ad una malattia che mi incuriosiva molto, per la definizione singolare, la sindrome del cuore spezzato: «È una cardiopatia da stress, nota come sindrome del cuore infranto: è la forma di un cestello, che assume il ventricolo sinistro».*



A PAGINA 7

cronache del garantista

7

*i segreti della scrittura*



**Franco Romeo**

La scienza del cuore  
letta dal cardiologo

Generosità, riflessività e tanta consapevolezza  
che delineano un "lo" accogliente e protettivo

Odio e amore hanno in comune la stessa sede astratta, ovvero il cuore. Ha affascinato, dalla notte dei tempi, interi popoli che si sono posti quesiti cosmici, sul suo essere misterioso e imprevedibile. I Sumeri lo definirono la sede dell'intelletto, mentre gli Egizi un grande lavoratore preposto a grandi carichi di fatica. Quante parole per definirlo!! Da un punto di vista medico, viene descritto come centro motore dell'apparato circolatorio dei vertebrati, mentre, da un punto di vista animico, come dimora degli affetti. Quanti fiumi di parole per raccontare le favole del cuore, ma anche di immensi drammi in nome di un amore malato, di un amore criminale, padre di un grande odio e figlio di un amore negato. La scienza definisce il cuore un organo muscolare cavo, il più importante

dell'apparato respiratorio, che scandisce il ritmo incessante della stessa vita. Secondo le neuroscienze, vi è una stretta correlazione fra cervello e cuore. L'attività cardiaca è fortemente influenzata dalle emozioni negative, che determinano disordini della funzionalità cardiaca, mentre quelle positive portano equilibrio e benessere a tutto l'organismo. Per guardarci bene in fondo a questo cuore matto, come dice Cosimo, un mio amico cardiologo, "più lo conosco e più mi fa paura", ho deciso di incontrare un lumina-



re della cardiologia moderna, un calabrese doc, un fiore all'occhiello di questa terra di Calabria, il professore Francesco Romeo. Primario della Divisione di Cardiologia del Policlinico Universitario di Tor Vergata, Direttore della Cattedra di Cardiologia e della Scuola di Specializzazione dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Presidente eletto della Società Italiana di Cardiologia per il biennio 2015-2016. Negli ultimi anni ha sviluppato, nel suo laboratorio di Emodinamica, le tecniche più moderne di cardiologia interventistica strutturale, diventando punto di riferimento nazionale e internazionale.

#### Analisi grafologica

La grafologia o grafoanalisi si inserisce fra quelle discipline che studiano e analizzano la personalità di un individuo leggendo i messaggi in codice contenuti nella scrittura. Il cervello registra, nell'insieme delle lettere, l'attività del sistema nervoso centrale, neuromuscolare periferico e dello stesso comportamento umano. Tutto ciò che attiene alla sfera strettamente intima, dell'area istintuale dell'archetipo Ombra, dove ha sede l'inconscio (istinto - sessualità - interessi materiali - nutrizione), verrà trattata in forma privata con la persona interessata. Il foglio bianco rappresenta l'ambiente con cui interagiamo. In questa scrittura l'aspetto spaziale è armonico, per ciò che riguarda l'equilibrata distribuzione delle masse grafiche. La pressione scrittoria, intesa come energia vitale del soggetto scrivente, in questa grafia si esprime in maniera moderata, mostrando i tratti ascendenti più sottili e quelli discendenti leggermente evidenziati, segno indicativo di un uomo di carattere quanto basta, nel guidare nel migliore dei modi tutto ciò che attiene alla sua diretta gestione. Anche il chiaroscuro grafico è presente in maniera moderata, dando la giusta intensità alla scrittura, sinonimo di una persona sensibile, che coglie nella vita, varie gradazioni di contenuti e valori. Gli angoli A e B (curva-angolosa) di alto grado che stanno alla base e al vertice delle lettere, (l'Io-difesa dell'Io), denotano un buon controllo di se stesso e una certa riservatezza, mentre il calibro piccolo, per ciò che riguarda il testo dello scritto, indica spirito di osservazione,

intelligenza analitica ma anche introversione. Mentre si rileva nel corpo della firma un calibro letterale, medio-grande, che sta ad indicare l'Io dello scrivente, come generoso accogliente e protettivo e una piena consapevolezza del proprio valore umano e professionale. E' presente il segno stretto di lettera, media di lettera e larga fra parole, (distanze) segno che indica lo spazio che l'individuo dedica a se stesso nel rapporto con il Tu e con gli altri in generale. Il rapporto fra l'Io e il Tu è ben ponderato. Lo scrivente valuta in modo prudente il proprio interlocutore, in una possibile dimensione di relazione. La Direzione del rigo, indica come un soggetto si orienta nello spazio di vita e come vive gli stimoli, tenendo sempre conto della biotipologia del soggetto e delle condizioni sia fisiche che psicologiche nel momento della rappresentazione grafica. In questo caso la direzione del rigo è orizzontale, con lieve andamento ondeggiante delle righe, sinonimo di un atteggiamento pratico con riflessività, adattamento e rimodulazione in fase di scelte. Discreta fluidità e ritmo scrittoria, indicativa di una giusta armonia nel tempo nello spazio di relazione.

Trovavo estremamente affascinante la patologia "romantica" di cui si occupava il Prof. Romeo. La prima domanda che gli posi fu riguardo ad una malattia che mi incuriosiva molto, per la definizione singolare, la sindrome del cuore spezzato: "è una cardiopatia da stress, nota come sindrome del cuore infranto - Tako-Tsubo - è la forma di un cestello, che assume il ventricolo sinistro, utilizzato dai pescatori giapponesi nella pesca del polpo. Una delle cause scatenanti è il prolungato stress emotivo, e vengono colpite maggiormente le donne, soprattutto nel periodo della menopausa". Mi venne in mente una frase che spesso mi dice mia madre: "noi donne mettiamo tutto nel cuore". Proseguimmo nell'interessante conversazione: "la ricerca nel campo delle malattie cardiovascolari e per l'ictus (stroke) ha fatto passi da gigante. L'aumento delle aspettative di vita, cioè il livello di sopravvivenza delle persone colpite da malattie cardiovascolari, in Italia oggi è di circa dell'80%. Quali sono i fattori di rischio?: "Colesterolo, fu-

mo, diabete, ipertensione e obesità. Per prevenire l'insorgenza di queste malattie è necessario promuovere, sempre di più, nelle scuole italiane, campagne di informazione sugli stili di vita sani, seguendo innanzitutto una corretta alimentazione, una regolare attività fisica, il controllo il peso ed evitare l'assunzione di alcol e fumo". Gli chiesi cosa raccomandasse innanzitutto ai suoi collaboratori?: "Come prima cosa, considerare l'ammalato come al centro dello scenario medico e non come una patologia. Sedersi accanto ai pazienti stabilendo in primis un contatto umano, come ad esempio un semplice gesto di calore e di vicinanza, come una mano sulla spalla, ed informandoli sull'iter clinico". Qual è il ricordo più vivo che si porta nel cuore della sua Calabria? "Il profumo della zagara e del gelsomino di mia madre. Un gelsomino dal profumo forte e intenso, che ha almeno mezzo secolo di vita, che racconta ancora la storia della mia famiglia".

Ma come si vive dall'altra parte della staccionata? Come vive un paziente cardiologico!!!!?: "Da un certo momento in poi, dopo aver realizzato che si è utenti fissi di reparto, si vive con il fiato sospeso. Ti dicono che ora dovrai camminare sulla corsia dei veicoli lenti, una vita da poltrona o quasi. Si convive, in una clima di de-realità, una patologia subdola, con un killer nel cuore, che all'improvviso decide, senza alcun consenso, di far smettere di battere il TUO cuore. Non ti invia neanche un fax, un breve sms o un allarme meteo. Proprio nulla!! Decide e basta! Ti chiedi ma è ancora mio quel cuore? Sembra che qualcuno se ne sia appropriato senza il tuo consenso. Una sorta di appropriazione indebita, dove hai perso il titolo di proprietà del tuo cuore!!!!".

Ebbene, ho fatto un altro interessantissimo viaggio, stavolta nel mondo della scienza del cuore. Porto con me, ogni volta, una fetta di una realtà che continua ad alimentare e ad impreziosire il mio desiderio di conoscere altre vite, attraverso le loro connotanti scritture. Al prossimo viaggio.....!!!

**Email: grafologia@ilgarantista.it**

**A CURA DI LUCIANA CRUCITTI**

Luciana Crucitti, grafologa clinica e forense – criminologa. Nata a Thun (Svizzera), il 29.12.1964. Laureata in Pedagogia ad indirizzo psicologico presso l'Ateneo di Parma. Master in Scienze Criminologiche-Forensi Il livello Internazionale, presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Già dipendente della Polizia di Stato – Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica (Sezione Indagini Grafiche). Consulente Tecnico d'Ufficio e Perito grafologo per l'Autonità Giudiziaria. Esperto nella rilevazione e nel maltrattamento sessuale nei confronti dei minori. Autrice di diverse pubblicazioni per la Questura di Reggio Calabria e per la UIL Polizia sul tema della prevenzione del disagio giovanile, quali droghe leggere, alcool, bullismo, e pedofilia. Esperto in criminologia e in grafoanalisi clinica per l'Associazione di promozione sociale "Palo libera tutti".

# Lilt, progetto di telemedicina

Un modello di telemedicina in cui le informazioni sul paziente, comprese le indagini strumentali e di laboratorio oltre alla storia clinico-tossicologica, possono essere raccolte presso un centro periferico, assemblate in un formato gestibile via web e trasmesse ad un centro cosiddetto di "second opinion" ai fini di una valutazione diagnostico-terapeutica esperta. È quanto si propone il progetto Step, attivato presso il Centro di ricerca per la sicurezza degli alimenti e la salute dell'Università di Catanzaro e finanziato con un Pon, presentato dal direttore del Centro Irc-Fsh, Vincenzo Mollace. Il significato di tale metodologia, fondamentale, è di garantire al paziente una opinione esperta sulla propria patologia senza dover fare "viaggi della speranza". Ebbene, per questo progetto è stata scelta Crotonese perché essa "rappresenta un'area a rischio ambientale - ha detto Mollace - e la Lilt è il nostro interlocutore naturale in tale progetto". Il progetto prevede la messa in rete per il teleconsulto con centri d'eccellenza come il Fatebenefratelli. "Siamo molto onorati - ha detto Damiano Falco, presidente Lilt Crotonese - che questo progetto sperimentale parta proprio da Crotonese". "Ci metteremo subito al lavoro - ha aggiunto Patrizia Pagliuso, vicepresidente Lilt Crotonese - perché sentiamo la necessità di condividere questo progetto prima di tutto con l'Asp di Crotonese ma anche con tutte le associazioni di volontariato che si occupano in città della problematica oncologica".



## Al Pugliese

# Ieri il parto trigemellare Un caso ogni 84 gravidanze

**Sono arrivati  
Mariarita, Elisa  
e Giuseppe  
che allieteranno  
casa Cubello**

La buona nuova è arrivata ieri alle 13.05 in punto in casa Cubello. Tre gemellini allieteranno infatti la vita di papà Francesco e di mamma Anna che all'ospedale "Pugliese" ha dato alla luce tre pargoletti. Un raro caso di parto trigemellare è stato affrontato nella sala parto del nosocomio cittadino dalla dottoressa Giovanna Serrao e dal dottor Saverio Miceli. «Si tratta – ha spiegato Miceli – di un evento raro. Un parto gemellare si verifica in un caso ogni 84 gravidanze, il trigemellare è ancora meno frequente».

«È andato tutto liscio – ha raccontato ancora senza fiato papà Francesco – all'inizio credevamo fossero due gemelli invece... Ma è stata un'avventura bellissima». Sale di un sol colpo a quattro quindi il numero degli eredi in casa Cubello. Al primogenito Salvatore di otto anni si andranno quindi ad aggiungere i nuovi arrivati Mariarita (nata per prima), Elisa (seconda) e infine il piccolo Giuseppe che riequilibra in famiglia la parità di genere. «Mia moglie è felicissima – ha aggiunto papà Francesco – Appena sposati lei aveva manifestato sin da subito il desiderio di avere quattro figli ma io non ero mai stato d'accordo. Il destino invece ci ha riservato questa fantastica sorpresa». Il parto cesareo è stato eseguito regolarmente e non ci sono state complicazioni legate alla gravidanza trigemellare. I tre fratellini sono sani e come prassi sono tenuti sotto osservazione nel reparto di Neonatologia; la madre sta bene e tutti e quattro saranno dimessi tra qualche giorno. ◀ (l.c.)



Replica agli attacchi del comitato Ssl sull'affidamento del servizio ospedaliero

## Asp: l'appalto della manutenzione è un atto doveroso

«Bisogna leggere bene gli atti e le norme sulle attività amministrative»

La recente convenzione riguarda pure Soveria, Girifalco e Soverato

Attacchi e repliche. Da qualche anno va così per l'Asp, perchè le denunce riguardano sempre e comunque l'ospedale cittadino. E dopo l'ennesima denuncia di un appalto sulla gestione dell'energia per gli apparati sanitari del nosocomio affidato a Rti Cofely Italia da 7,8 miliardi in cinque anni, fatta da Nicolino Panedigrano del comitato "Salviamo la sanità lametina", la direzione strategica e l'ufficio tecnico dell'Asp rispondono che «l'avvocato Panedigrano evidentemente lascia intendere di disconoscere la normativa di riferimento che, per evitare di poter apparire offensivi, omettiamo di citare vista la sua professione. Diversamente dobbiamo ritenere che Panedigrano tenti maldestramente di strumentalizzare anche le cose di cui l'Asp è obbligata a mettere in atto da precisi strumenti normativi ed entro termini perentori (15 dicembre) che regolano la materia».

Secondo l'azienda sanitaria «Panedigrano omette volutamente di sottolineare come i servizi compresi nell'appalto non siano rivolti esclusivamente all'ospedale lametino ma ad una serie di immobili che comprende anche i nosocomi di Soveria Mannelli e di Soverato, e l'ex psichiatrico di Girifalco».

Ancora: «Il distratto avvocato non riferisce che i servizi contenuti nella convenzione

Consip, a cui è opportuno ribadire l'obbligo di adesione, riguardano proprio per l'ospedesterna e gli ascensori nella speranza che, proprio per questi ultimi, possa risolversi l'annoso problema del loro costante ed integrale funzionamento. È il caso di ricordare all'illustre rappresentante del centrosinistra che il servizio affidato è comprensivo anche della manutenzione dei sistemi di prevenzione incendi irresponsabilmente andati fuori uso durante il periodo di governo della sua parte politica, tanto da obbligare il ministero dell'Interno ad emettere un'ordinanza il 27 aprile 2011». Secondo l'azienda «il personale tecnico impegnato nelle quotidiane attività di manutenzione continuerà a svolgere il proprio ruolo con l'abnegazione che ha sempre profuso nell'interesse supremo dell'ospedale ed anzi, in virtù della nuova convenzione, sarà ulteriormente coadiuvato in quei luoghi come l'ospedale di Soveria Mannelli dove per i motivi legati al Piano di Rientro è stato impossibile integrare tutte le figure tecniche andate in pensione e che attualmente risulta sprovvisto di elettricisti, idraulici, manutentori e similari».

Infine un consiglio al comitato Ssl dall'Asp: «Nella crociata contro lo sperpero di denaro pubblico, concentri la sua azione su altri obiettivi con la raccomandazione di leggere bene gli atti e le leggi che regolano attività ed azioni amministrative». ◀



# ■ VIBO MARINA Di recente il trasferimento in nuovi e più confortevoli locali Guardia medica, replica all'Asp

*Maria Sorrentino rivendica il ruolo avuto dalla Fondazione "Federica per la vita"*

«La gente sa solo ciò  
che alcuni hanno  
voluto che si sapesse»

«PER amore della verità, spesso nascosta ai cittadini per chissà quali interessi, riteniamo importante manifestare la nostra più grande soddisfazione nell'aver ottenuto locali più decenti ed adeguati per l'attività di guardia medica a Vibo Marina, ed il ruolo che ha avuto dalla Fondazione "Federica per la Vita" Onlus nella vicenda».

Lo afferma la stessa presidente della Fondazione Maria Sorrentino in replica alla notizia data dall'Asp in relazione proprio ai nuovi locali concessi alla guardia medica della frazione. In merito la Sorrentino precisa inoltre che «la gente sa solo ciò che alcuni hanno voluto che si sapesse. La necessità di individuare locali più adeguati per la guardia medica è stata in più occasioni denunciata e sollecitata dalla Fondazione ed addirittura i vertici dell'Azienda sanitaria, che per diversi motivi, disconoscevano addirittura dove fosse ubicata. Grazie alla nostra insistenza - aggiunge la Sorrentino - l'Asp si è mossa, ha aperto gli occhi sulle condizioni in cui versava il servizio sanitario. Su proposta di ospitare in concessione gratuita la guardia medica nei nostri locali, in assenza di altri disponibili, sono stati eseguiti sopralluoghi ed ispezioni presso la nostra sede e richiesti adeguamenti strutturali. Eravamo giunti al trasloco, ma pochi giorni prima dell'effettivo trasferimento abbiamo appreso che sono state presentate delle firme da un esiguo gruppo di cittadini che chiedeva la permanenza della guardia medica a Vibo Marina».

Al di là «dell'assenza di qualsivoglia valore legale di siffatto documento (firme

apposte su un foglio di protocollo e senza alcuna riconducibilità al sottoscrittore)», l'interessata ricorda che «si è successivamente saputo che i cittadini hanno sottoscritto perché la sede non venisse del tutto soppressa, senza neppure sapere che c'era chi si batteva (la Fondazione appunto) perché venissero trovati locali adeguati».

Conseguenza? «L'Asp - risponde sempre la Sorrentino - fa marcia indietro e senza alcuna comunicazione ufficiale alla Fondazione, trincerandosi dietro una giustificazione verbale che il sindaco Nicola D'Agostino avrebbe dato parere negativo al trasferimento della guardia medica presso i nostri locali, tra l'altro, ironia della sorte, concessi alla Fondazione proprio dal comune per lo svolgimento di attività assistenziale (peraltro dietro oneroso canone locativo di 11.400 euro annui). Il tutto come se il parere del sindaco fosse vincolante; sindaco che peraltro ha smentito la circostanza tramite mail, inviata in occasione della conferenza stampa da noi indetta ed alla quale non ha inteso partecipare».

Detto questo, «e senza volere meriti che non abbiamo», la Sorrentino esprime comunque «soddisfazione per la scelta adottata dall'Asp, perché sia come CdA della Fondazione che cittadini di Vibo Marina possiamo ri-

tenerci vincitori non di una, ma di due battaglie: la prima, perché constatiamo finalmente che i cittadini di Vibo Marina quando si trovano con l'acqua alla gola sono capaci di indignarsi e tirano fuori gli attributi; la seconda, perché l'Azienda sanitaria, grazie alla nostra spinta di offrire i locali gratuitamente, ha trovato altri idonei locali a titolo gratuito, per di più a Vibo Marina, potendo così contare, almeno ci auguriamo, che il risparmio del fitto ed indotto venga investito in presidi di cui attualmente è sprovvista come ad esempio un defibrillatore, che la Fondazione aveva acquistato per metterlo a disposizione anche di questo servizio».

Insomma, quel che davvero conta, a giudizio della presidente, «è che finalmente la guardia medica avrà locali adeguati, come previsto dalla vigente normativa e su questo come Fondazione continueremo a vigilare, come prevede lo Statuto della stessa. Speriamo che questo sia soltanto l'inizio e ci auguriamo che l'Asp, anche senza bisogno di mobilitazioni cittadine, voglia individuare altre indispensabili attività sanitarie, ovviamente da espletare in locali sicuri, rammentando che anche quelli della Fondazione (che porta il nome di Federica, uccisa in una sala operatoria rivelatasi trappola mortale) siti in Bivona non si trova in capo al mondo e tanto meno è una frazione di serie B, rimangono a completa disposizione, perché - chiude la Sorrentino - a noi le medaglie che ci rendono orgogliosi sono quelle che si appendono segretamente al cuore e non al petto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Addio a D'Agostino, il medico pioniere

SCOMPARE a 61 anni Giuseppe D'Agostino, un pioniere della chirurgia endoscopica nel sistema sanitario vibonese. La sala operatoria è stata la sua casa. L'ambulatorio, il testimone della sua umiltà verso i più bisognosi; era sempre pronto a fare anche le fasciature più semplici. La sua scelta per Villa dei Gerani nel 1994 è stata la svolta coraggiosa per dare più servizi alla sanità Vibonese. «Beppe...». Il suo nome e basta. Un po' abituato a farsi obbedire, perché l'obbedienza è ancora una virtù se meritata da chi la richiede, il dott. D'agostino non aveva bisogno di dire pronto al telefono o di perder tempo in convevoli. «Il dr D'Agostino ha organizzato». Inutile obiettare che magari il tempo era poco. Tutto girava come un orologio. Non importa chi fosse il primo operatore in sala; importante era che tutto fosse professionalmente ineccepibile; che l'attenzione verso il bisogno fosse alta; che i professionisti dessero il meglio; nessuna pretesa di fare il bisturi d'oro, pronto alle fasciature e ai medicinali semplici. Andava in sala operatoria e ci restava fino a tarda ora, per poi scusarsi, con lo stile ed il garbo che lo contraddistingueva, con la direzione sanitaria perché non aveva partecipato alla riunione; si sapeva, tanto la sua assenza coincideva con la qualità della Clinica e la sicurezza del malato; era ora tarda dopo cena con alcune luci del corridoio già spente, ma tutto era ancora vitale in reparto: il dr. D'agostino stava completando le visite degli operati. E' stata un'azzardata ma riuscita scommessa la sua, quando nel 1994, seguendo il suo primario dr Colloca ha proseguito e migliorato l'offerta chirurgica nel Vibonese circondandosi di illustri professionisti, pronti a rispondere al

direttore d'orchestra. Il suo carisma, il suo stile, il suo profilo professionale sono stati elementi guida per tutta la squadra; ogni occasione era buona per un'analisi scientifica; se il dubbio persisteva, ci ritornava con la sua capacità critica e l'umiltà dell'intelligenza per ogni snodo delle criticità: importante era la necessità di garantire all'utenza la prestazione sanitaria più adeguata. Pioniere in una realtà, dove la sanità privata veniva considerata foriera di profitto punto e basta, a difendere la crescita scientifica, culturale e paritetica del sistema sanitario privato accreditato; così con un piglio metodologico delle migliori realtà, ci ha insegnato la necessità organizzativa della gestione di casi clinici complessi, l'orgoglio di difendere con metodo scientifico il nostro operato, a salvaguardare - nei momenti gestionali difficili - le strumentalizzazioni esterne dell'azienda. («il mio amico Beppe ha fatto - nei momenti difficili - per questa clinica - un miracolo di cui non s'è capito ancora il significato profondo», ripete nelle mille occasioni l'amico Tonino la Gamba a tutti noi: ora capiamo nella perdita del Caro Beppe il significato profondo di queste parole. Ci sono mille persone che, per consuetudine e amicizia, possono ricordare meglio di chi scrive Il dottore scomparso ieri, all'età di 61 anni, dopo una lunga e sofferta malattia. Il fratello, che mi presentò, in occasione, di una visita, («soccorso guardami mio fratello che non tanto si cura la sua pressione»), che svela gli entusiasmi e i successi, i dubbi e le ansie di un uomo che non smetteva d'imparare e più spesso condivideva il senso civico ed equo delle battaglie per una civiltà vibonese sempre migliore; i figli,

che erano in ogni momento, motivo di orgoglio e forza interiore per affrontare le grandi sfide; e non ultimo, la cara moglie, vero punto di equilibrio, di riferimento e presenza costante nella solitudine delle grandi scelte professionali. Fece di un piccolo ospedale, tutto sommato nella media, «un punto di riferimento della chirurgia di qualità», apportando e coordinando professionisti e professionalità capaci di bloccare i viaggi della speranza. Curioso di tutto, attento a ogni cosa: nell'implementazione del nuovo reparto di Riabilitazione, con la gratuità d'animo, che lo caratterizzava, ha supportato le varie scelte, dispensando consigli e rigore metodologico perché era importante offrire ai vibonesi un servizio di alta qualità. Non gli sono state risparmiate le amarezze, l'invidia di colleghi meno capaci, l'insidia di attacchi strumentali. D'Agostino ne parlava ogni tanto coi colleghi che avevano scelto, come lui, di restare al servizio di tutti e di sopportare le fatiche mal ripagate, l'ottusa indifferenza che la burocrazia riserva a chi non gioca con le false baronie. Nelle poche telefonate concesse dalla tremenda malattia, la sua risposta era «Ora mi sono ripreso, salutami tutti e digli che si riparte». Noi siamo pronti: ripartiamo con i tuoi valori ed insegnamenti per portare a termine il tuo sogno: un grande ospedale per Vibo.

**Soccorso Capomolla**



# ■ SANITÀ Il movimento "LocRinasce", analizza la situazione sul territorio della Locride

## Ecco tutte le criticità e le carenze

*Il focus sui servizi assistenziali e la mancanza di personale in ospedale*

**di PINO ALBANESE**

LOCRI - "LocRinasce", il movimento politico per la Città di Locri, analizza la situazione della sanità nella Locride che "ha subito uno stravolgimento a causa dell'ultima organizzazione della rete ospedaliera". Una pianificazione decisa dall'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, con l'obiettivo di migliorare lo standard qualitativo dell'offerta sanitaria ai cittadini attraverso un risparmio della spesa, da diversi anni, fuori controllo, che non riscontra il parere favorevole del movimento locrese il quale identifica nella nuova organizzazione un abbassamento dell'offerta sul territorio calabrese e un evidente indebolimento dell'ospedale di Locri ("Il numero di posti letto assegnati è inferiore a quello indicato dagli organismi preposti per il piano di rientro". Inoltre, secondo l'analisi di "LocRinasce" il blocco del turnover del personale sanitario ha contribuito ad aumentare le criticità dell'ospedale di contrada Verga che "non potendosi avvalere nemmeno delle risorse economiche previste per la ristrutturazione ospedaliera" non riesce a far fronte alle richieste di cure provenienti dal territorio. "Anche la ricollocazione del personale che afferiva alle strutture sanitarie chiuse o riconvertite - rileva il movimento politico - avrebbe potuto migliorare la situazione, ma le logiche clientelari hanno avuto il sopravvento". Tra le criticità evidenziate dai movimentisti locresi c'è la mancata attuazione del servizio di elisoccorso notturno ("sembra

per mancanza di risorse economiche") e il Pronto soccorso dove, per "LocRinasce", sarebbe necessario "l'impiego combinato di personale più qualificato" capace di smistare attentamente i pazienti secondo le procedure previste dal Triage. "Un altro punto dolente" è rappresentato dall'assistenza domiciliare che, se attuato, dovrebbe consentire la cura globale della persona e la definizione di un "Progetto di assistenza individuale sociosanitario integrato" ma questo non avviene, e la conseguenza è "la richiesta di ricoveri inappropriati". A proposito di ricoveri, il movimento locrese rileva che "circa il 19 per cento circa viene effettuato fuori regione" e questo dato "che denota scarsa fiducia nella sanità calabrese" aggrava la spesa economica regionale. "E' necessaria - osserva il gruppo dirigente di LocRinasce - una migliore risposta qualitativa e quantitativa della Sanità pubblica rispetto all'offerta che viene proposta dal settore privato anche perché i cittadini pagano le tasse per avere assicurati servizi pubblici adeguati". Quindi "LocRinasce" accusa "la precedente Amministrazione regionale di centrodestra" di avere lasciato sul territorio la ristrutturazione incompiuta della sanità "creando inenarrabili disagi e gravi rischi per la salute dei cittadini" e auspica che la nuova Amministrazione di centrosinistra "sappia concretizzare al più presto il piano programmato, badando soprattutto alle criticità esistenti sul territorio" e, più specificatamente, completando la rete sanitaria privilegiando la meritocrazia.

